

Staino



Zorro

Marco Travaglio

Mills di questi giorni

La stampa umoristica, cioè Libero, titola: «Giù mazzette a Silvio». Ma dev'esserci un refuso: voleva dire «Giù mazzette da Silvio». Nel reparto servitù, cioè sul Giornale, un cronista non si dà pace: «Berlusconi non era imputato, ma a pag.359 delle motivazioni di Mills i giudici scrivono che avrebbero condannato volentieri anche lui. Affermazioni pesanti su un imputato che non era più nel processo e che contro di essere non può nemmeno fare appello». E chissà perché l'imputato non era più nel processo: assolto (come ha detto Studio Aperto)? Defunto? No, impunito per legge, ma questo non si può scrivere. L'avvocato Flick una volta disse che «i protagonisti di Tangentopoli erano Gustavo Dandolo e Gioivo Prendendolo». Ecco, i giudici dovevano condannare Prenden-

dolo senza nominare Dandolo che, poverino, «non può nemmeno fare appello» a causa del cattivo Al Fano. Sempre sul Giornale, il solito poveretto con le mèches ripubblica il solito pezzo: «Processo ridicolo, senza uno straccio di prova: assoluzione inevitabile». Infatti. Naturalmente Al Tappone non gli ha dato retta e s'è messo in salvo. Anche perché le competenze del mèchato in materia di diritto sono pari alla sintassi. Il pover'ometto dice che «Berlusconi nel processo All Iberian fu assolto» (falso, la fece franca per prescrizione) e denuncia, restando serio: «i giudici decidono quali consulenti tecnici l'han detta giusta e quale, tra le versioni e ritrattazioni di Mills, sia l'autentica. La sentenza è un'articolata esercitazione di libero convincimento del giudice». Giudici che giudicano: roba da matti.❖

FEDERICA FANTOZZI

ffantozzi@unita.it

5 risposte da Luigi Zanda

Vicecapogruppo Pd al Senato



1. ■ Il caso Mills

È vero: Berlusconi ne guadagnerebbe a rinunciare all'immunità che fa male a lui e all'Italia. Chiedo al premier di onorare subito la promessa di riferire in Parlamento. Farlo solo "quando avrà tempo" significa calpestare la Costituzione e insultare le Camere.

2. ■ Noemi su "Chi"

È un conflitto di interessi che il nostro ordinamento non contempla. Non esiste una norma sugli articoli favorevoli al premier su giornali di sua proprietà. Ma è una distorsione della competizione politica.

3. ■ L'Antitrust

Il premier ha finanziato con soldi pubblici l'acquisto di decoder prodotti dalla società del fratello e invitato gli imprenditori a non fare pubblicità sulla Rai. Ora ha aumentato il tetto per l'acquisto di azioni proprie raddoppiando la quota di Mediaset. Per l'Antitrust questi casi non sono sanzionabili.

4. ■ L'opposizione

Deve combattere politicamente con la denuncia e proposte serie. Il mio ddl prevede l'ineleggibilità di chi detiene un così consistente patrimonio editoriale.

5. ■ Stampa e libertà

Berlusconi sta superando i limiti. Trovo odioso il termine "regime". Ma un Paese in cui il governo intimorisce la libera stampa ha un basso livello democratico.❖

NAUTICA

